

DALLA CINA ALL'AMERICA PARTECIPERANNO PIÙ DI DUECENTO AZIENDE

Nasce Nordmeccanica Vacuum
Progettate nuove macchine di metallizzazione. Le prime già in consegna

Summit internazionale del packaging a Piacenza

Il 16 maggio per l'inaugurazione del nuovo stabilimento Nordmeccanica

PIACENZA - Il summit internazionale per il packaging si terrà a Piacenza, alla Nordmeccanica, venerdì 16 maggio. Lo sta organizzando il presidente della Nordmeccanica Group, Antonio Cerciello con i suoi figli Vincenzo e Alfredo. Arriveranno da tutto il mondo, dalla Cina all'America, dall'India all'Argentina. Si farà il punto su un settore - la metallizzazione, la spalmatura, la laminazione - in cui Nordmeccanica Piacenza è leader mondiale. Il summit è organizzato in concomitanza con l'inaugurazione del nuovo stabilimento dedicato alla produzione di metallizzatori e che si chiamerà "Nordmeccanica Vacuum" e che sta sorgendo in via Ranza.

Il summit internazionale si a-

pirerà alle 10,30 del 16 maggio con un indirizzo di benvenuto da parte del presidente Antonio Cerciello

lo cui seguirà un originale taglio ufficiale del nastro del nuovo stabilimento alla presenza delle au-

torità e degli ospiti nazionale ed internazionali.

Annunciata la presenza di Fede-

rico Ghizzoni, Amministratore Delegato del Gruppo Unicredit, Vincenzo De Luca, Direttore Cen-



Sopra: il nuovo stabilimento sorto in via Ranza. Sotto: la nuova macchina Nord-met



Antonio Cerciello con Jialiang Xia, Presidente degli industriali cinesi del settore imballaggio flessibile

di LUCIO BERTOLI

Venerdì 16 maggio Piacenza sarà per la seconda volta in cinque anni capitale mondiale del packaging. Nordmeccanica sta organizzando un "Summit internazionale su metallizzazione, spalmatura, laminazione". E' la grande sfida del futuro targata Piacenza.

Presidente Antonio Cerciello, perché Nordmeccanica Group, ha organizzato questo summit internazionale a Piacenza?

«La prima conferenza internazionale fu da noi organizzata a Piacenza nel marzo del 2009. Fu un evento di grande successo: riuscimmo a riunire nella nostra città più di 160 ospiti provenienti da tutto il mondo, facendone per un giorno la Città capitale dell'imballaggio flessibile. Dal 2009 il nostro gruppo è ulteriormente cresciuto, affermandoci leader del settore nel mondo, ampliando la propria capacità e la propria gamma di produzione: c'è ora un nuovo stabilimento da inaugurare e abbiamo colto questa occasione per investire in un nuovo Congresso internazionale».

Lo slogan del summit è "Insieme scriviamo il futuro del packaging". Insieme a chi? Quali gli obiettivi del summit?

«La tecnologia e l'esperienza dei produttori di macchine, unitamente a quella degli utilizzatori finali creano una sinergia che permette una continua innovazione. Il nostro obiettivo è quello di presentare i nuovi prodotti Nordmeccanica e le nuove tecnologie sulle quali investiamo costantemente, puntando l'attenzione anche sulle richieste, sempre in evoluzione, dei produttori di packaging».

Chi parteciperà al summit internazionale? Come si svilupperà?

«Ci aspettiamo la partecipazione di circa 200 clienti provenienti da tutto il mondo, tra i quali almeno 40/50 solo dalla Cina. Le primarie aziende del settore del packaging a livello internazionale e i più importanti produttori di materiale metallizzato hanno già confermato la loro presenza. L'evento avrà inizio

Cerciello: siamo in crescita, assumeremo ottanta persone

«Conosciuti in tutto il mondo per qualità e affidabilità»

in mattinata con un indirizzo di benvenuto da parte di Nordmeccanica, il taglio ufficiale del nastro ed il saluto di alcune Autorità locali e nazionali. A seguire, nel primo pomeriggio, la parte tecnica della conferenza. Tra gli oratori che parteciperanno alla Conferenza tecnica, oltre a noi in qualità di produttori di macchine, sono già confermati gli interventi di primarie aziende produttrici di imballaggio flessibile, di materiale metallizzato e utilizzatori finali di packaging».

Lei è alle guida di Nordmeccanica Group da 15 anni. Come è cambiata la Nordmeccanica dal 1998 ad oggi? Come si è sviluppata l'azienda? Quali mercati ha conquistato?

«L'azienda è in continua crescita: il numero dei dipendenti è passato da 109 nel 1998 a circa 300 oggi in Italia, considerando l'indotto, ed altri 80 dipendenti nelle nostre sedi estere, così come il fatturato ha subito un incremento significativo. Abbiamo conquistato tutti i mercati ed il nostro nome è riconosciuto in tutto il mondo per la qualità e l'affidabilità delle nostre macchine. Il nostro "cuore" è italiano, ma il nostro fatturato è realizzato per il 99% all'estero. Contiamo oggi quattro stabilimenti (in Italia, Cina e Stati Uniti), due sedi dirette (India e Argentina) e una rete di rappresentanze che copre 87 paesi del mondo».

Quale è l'arma vincente di Nordmeccanica? Quanto contano tecnologia e sostenibilità ambientale?

«La tecnologia, l'esperienza e la passione sono la ricetta vincente del nostro successo, che ci viene riconosciuto in tutto il mondo. La continua innovazione tecnologica nel rispetto della sostenibilità ambientale crea un futuro migliore per le nuove generazioni. Le macchine più richieste sono infatti quelle più all'avanguardia anche dal punto di vista ambientale. Abbiamo convinto anche il mercato cinese, il cui governo sta ora applicando regolamentazioni maggiormente rispettose dell'ambiente».

Un anno e mezzo fa avete inaugurato il nuovo stabilimento in Cina, a Shanghai. Come vi hanno accolto in Cina? Cosa vi aspettate dal grande mercato cinese?

«La nostra presenza in Cina si consolida di giorno in giorno. Non è stato inizialmente semplice: le notevoli differenze culturali hanno avuto il loro peso, ma la diffidenza iniziale si è trasformata, con il tempo, in fiducia, grazie alla qualità e all'affidabilità delle nostre macchine e della nostra azienda. Manteniamo ora ottimi rapporti sia con i clienti che con le Autorità locali e nazionali. Controlliamo attualmente circa il 70% del mercato cinese rispetto ai produttori lo-

cali ed europei, con una vendita di circa 100 macchine lo scorso anno, con previsioni di incremento del 10-15% annuo nei prossimi cinque anni».

Il 16 maggio inaugurate il terzo stabilimento a Piacenza dedicato alla produzione di metallizzatori. Nasce la Nordmeccanica Vacuum. Cosa rappresenta per voi questa inaugurazione?

«Un anno fa, a gennaio 2013, abbiamo acquisito il know how di Galileo Vacuum Systems, divisione delle Officine Galileo di Firenze, specializzata nella realizzazione di impianti sottovuoto per la metallizzazione di film plastici. Nella ricerca di qualità ed innovazione che ha sempre contraddistinto il nostro Gruppo, abbiamo modificando i progetti esistenti per renderli moderni, sia da un punto di vista meccanico che elettronico, ed abbiamo progettato nuove macchine di metallizzazione. La nuova società, dedicata alla produzione di metallizzatori, si chiama Nordmeccanica Vacuum. Le prime macchine sono già in consegna nel mese corrente, altre sono in stato avanzato di produzione nel nuovo stabilimento».

A quale mercato si rivolgerà la Nordmeccanica Vacuum? Quante assunzioni prevedete di fare a Piacenza nel nuovo stabilimento?

«I mercati di destinazione del-

I numeri di Nordmeccanica

15 anni di crescita

• Per forza lavoro...



• Per installazioni nel mondo...



• Per ampliamento delle superfici...



La nostra presenza in Cina si consolida di giorno in giorno. Ora controlliamo il 70% del mercato

ANTONIO CERCIELLO
presidente Nordmeccanica Group

le macchine metallizzatrici sono principalmente quelli stranieri. I dipendenti sono attualmente 20, ma contiamo di assumere altre 70-80 persone entro un anno».

Lei, presidente Cerciello, come affronta a livello nazionale e internazionale la crisi economica che, da troppi anni, blocca l'Italia? Come giudica i programmi economici del nuovo governo Renzi? Cosa si aspetta da Renzi? Cosa deve fare sul costo del lavoro?

«Posso sembrare ripetitivo, ma sono convinto che la crisi si possa affrontare puntando sulla qualità e sulla ricerca e sviluppo. Un'impresa vincente è quella che non si accontenta dei propri risultati, ma che è sempre attenta alle innovazioni e alle tendenze del mercato, pronta a cogliere le occasioni e le opportunità che si presentano. Purtroppo, tra i tanti ostacoli che le aziende italiane incontrano sulla propria strada è il peso del fisco: se non viene tagliato il cuneo fiscale, diventa impossibile per alcune aziende non solo crescere, ma addirittura sopravvivere, con la certezza di un continuo aumento della disoccupazione. Mi per-

trale per l'internazionalizzazione del Sistema Paese e le Autonomie Territoriali del Commercio Estero, di Li Ruiyu, Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese a Roma, di Cesare Romiti, Presidente della Fondazione Italia Cina, di Simone Desmarchelier, Console Generale d'Australia.

Nel primo pomeriggio il Summit Internazionale per il Packaging tratterà i temi delle innovazioni e delle tendenze relative al settore della metallizzazione e dell'imballaggio flessibile e vedrà la partecipazione di un centinaio di imprenditori provenienti da tutto il mondo.

Solo dalla Cina arriveranno più di 50 aziende, guidate da Jialiang Xia, Presidente degli industriali cinesi del settore imballaggio flessibile.

Presenti anche le primarie aziende del settore del packaging a livello internazionale ed i più importanti produttori di materiale metallizzato, come Huhtamaki Group, Mondi Group, Amcor Group, Uflex, Manucor Italia, Taghleef Industries, Barilla Italia, Dow Chemicals.

Tra gli oratori tecnici previsti gli interventi di Amit Ray, Presidente e CEO di Uflex Packaging Division, di Vito Signore di Manucor, dell'ing. Bonuomo di Barilla Italia, di Miciano di Coveme.

metto di consigliare a Matteo Renzi di proseguire con i propri programmi, senza spazio alla burocrazia. L'unico modo per salvare l'Italia è dare respiro agli italiani, dai dipendenti alle aziende: una diminuzione della pressione fiscale permette alle imprese di crescere ed esportare, snellire la burocrazia significa avere aziende più flessibili e dinamiche, con la possibilità di realizzare progetti in breve tempo, quando invece, al momento attuale, vengono impiegati almeno 8-10 mesi per ottenere tutti i permessi necessari. Chiederei al Governo una maggiore attenzione alle imprese italiane coraggiose, quelle piccole e medie imprese che esportano, attualmente senza alcun supporto da parte delle istituzioni governative, come invece avviene per altri Paesi, come ad esempio in Germania».

Lei, presidente Cerciello, ha investito molto su Piacenza. Ha pure investito nello sport. Che soddisfazione le sta dando la Rebecchi Nordmeccanica al vertice del volley femminile di AI dopo due coppe Italia, uno scudetto e una supercoppa? Cosa si aspetta dal campionato in corso?

«Non ho mai nascosto le mie ambizioni, sin dall'inizio. Sono sicuramente soddisfatto dei risultati raggiunti sino ad ora, grazie alla serietà e all'impegno costante di tutte le ragazze e dello staff tecnico. Mi aspetto sempre il meglio, anche alla fine di questo campionato!»

Quale è, oggi, presidente, il suo rapporto con la città di Piacenza e con i piacentini? Un napoletano come lei si trova bene a Piacenza?

«A Piacenza ho trovato una classe artigianale eccellente e dei lavoratori seri e professionali: devo ringraziare tutte le maestranze piacentine che hanno dimostrato grande impegno e competenza nel corso degli anni, a tutti i livelli. I miei dirigenti sono tutti piacentini. Il territorio piacentino è terra di grandi e laboriosi imprenditori: sono convinto che il futuro sia nella tecnologia e per questo mi auguro che si possa continuare ad investire in ricerca e sviluppo».